

KERALA

Il Kerala (o Keralam, malayalam: കേരളം) è uno stato dell'**India sud-occidentale**, istituito nel 1956, in seguito all'unione di tre regioni.

Il nome Kerala significherebbe "terra delle noci di cocco" (*Kera*: albero della noce di cocco; *Alam*: luogo o terra).

Il capoluogo è Trivandrum, il più grande agglomerato urbano del Kerala, che si trova nella parte meridionale della regione.



Secondo i dati tratti dal sito istituzionale (<http://www.kerala.gov.in/>) il Kerala ricopre una **superficie** di 38.863 km² ed è popolato da 31.838.619 **abitanti**, di cui 16.372.760 donne e 15.468.614 uomini, per una **densità** pari a 819 ab./km². La **popolazione urbana** ammonta al 26% della popolazione totale e quella **rurale** al 74%.

La **lingua** ufficiale è il malayalam, ma è presente una forte minoranza linguistica tamil.

Le **religioni** più praticate sono l'induismo (56,1%) concentrato nel sud del paese, l'islam (24,7%) al Nord e il cristianesimo (19%) al centro, arrivato molto prima dei colonizzatori, che istituisce, oggi, la chiesa cattolica di rito siriano.

Le divisioni religiose sono intrecciate a quelle politiche: i partiti sono spesso influenzati e pilotati dalle diverse appartenenze religiose (ad esempio il partito comunista è strettamente legato

alla casta Tia, una casta indu molto alta) e gli ultimi venti anni hanno, inoltre, visto la nascita di partiti esplicitamente confessionali.

L'istruzione è pubblica e gratuita, quindi accessibile a tutti. Anche per questo il Kerala è lo stato indiano con il maggior tasso d'**alfabetizzazione**: l'87,86% delle donne e il 94,20 % degli uomini sono alfabetizzati; la **speranza di vita** è mediamente di 71 anni e la **mortalità infantile** è pari all'8‰. Il **reddito** procapite ammonta a circa 300 \$ annui.

Il sistema di welfare risulta complessivamente valido: lo stato fornisce alla popolazione beni primari a prezzi calmierati e quasi tutta la popolazione è inclusa in programmi per la pensione.

La **povertà**, relativamente ridotta e nascosta, è legata principalmente all' indebitamento diffuso. Si riscontra un divario tra le classi meno forte rispetto ad altre regioni dell'India: l'80% della popolazione appartiene alla classe media e il 20% è composto da persone molto ricche o molto povere. Tre gruppi sociali sono identificati come appartenenti alla classe più povera: i tribali, i fuori casta e i pescatori.

Si riscontrano tassi elevati di suicidi e malattie psichiatriche.

Le **persone emigrate** (soprattutto verso i Paesi del Golfo) ammontano a circa 1.500.000, si stima che il 20-30% delle famiglie abbia almeno un membro emigrato. Viste le condizioni socio-economiche migliori rispetto agli stati vicini, in Kerala è presente anche una forte **immigrazione** dagli stati vicini.

La **politica** del Kerala è caratterizzata dalla frequente alternanza al potere del Partito Comunista (Communist Party Marxist of India) e dal Partito del Congresso.

Il Kerala è stato il primo paese al mondo ad aver eletto democraticamente un candidato Comunista, E.M.S. Nampoothiripad, che divenne primo ministro del Kerala nel 1956, quando furono riorganizzati i confini dello Stato Indiano, successivamente all'indipendenza dalla Gran Bretagna, ottenuta nel 1947. Il Partito Comunista è stato in grado di canalizzare il movimento per le riforme sociali, portato avanti dalle caste più basse. Nel 1970 si è ottenuta la riforma agraria, che ha però visto la redistribuzione di terre prevalentemente improduttive e non delle grandi piantagioni nate sotto il governo coloniale.

Il BJP (Bharatiya Janata Party) o Partito del popolo indiano, conservatore, nazionalista e induista non ha molti aderenti in Kerala, forse anche a causa della compresenza, all'interno di questo stato, di induisti, musulmani e cristiani.